

In mostra gli orrori del bracconaggio

Pubblicato: Martedì 17 Agosto 2004

✖ Fanno parte dei racconti dei nonni quelli sui "cordini" trappola per i caprioli e dei roccoli per catturare gli uccelli: pratiche cruente di caccia di queste specie, che non sono per niente scomparse. Trappole, tagliole di tutte le specie, archi e reti sono tutti strumenti cruenti da troppo tempo "servono" per catturare animali selvatici, spesso di specie rare e in estinzione. E soprattutto, "servono" ancora adesso, malgrado si tratti di una pratica fuori legge che ha anche un nome: si chiama bracconaggio. Il bracconaggio è ancora fiorente e rappresenta un vero e proprio "business", oltre che una tradizione anche di queste zone. E a riprova di quanto sia una pratica anche locale, la sezione lombarda del WWF ha organizzato presso la riserva naturale "Bosco Wwf di Vanzago" alla cascina Gabrina di Vanzago (MI) la mostra didattica riguardante gli strumenti utilizzati per la pratica del bracconaggio.

✖ La mostra è stata infatti è stata realizzata utilizzando tutto ciò che è stato sequestrato in Lombardia dalle "Guardie Wwf" e dalle forze di polizia della provincia di Varese e Milano, con dettagliata spiegazione dei metodi di utilizzo e delle specie animali, soprattutto rare e protette, oggetto di bracconaggio nel corso degli anni. L'inaugurazione della mostra è prevista per il 12 settembre alle 11 e resterà aperta fino al 10 ottobre.

Si tratta per tutti di un'occasione per non dimenticare l'esistenza di queste pratiche, con la facilitazione data dal fatto che l'ingresso alla mostra è gratuito. La visita poi si può estendere alla riserva naturale posta a fianco: per visitarla, l'ingresso è gratuito per i soci Wwf e a pagamento (€ 5,00 per gli adulti e € 3,00 i ragazzi sotto i 14 anni) per tutti gli altri. Per maggiori informazioni, o la prenotazione di visite guidate per gruppi e scolaresche: tel. 02./9341761.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it